

PRIMARIE DEL PD PIENONE ALL'INCONTRO DELL'ARCI BENASSI. IN SALA ANCHE DE MARIA E BENECCHI
«Tifiamo Cevenini perché ascolta la gente»

di RITA BARTOLOMEI

«**C**EVERE». E' acclamato così il 'candidato prezzemolino', Maurizio Cevenini, in gara per le primarie del partito democratico. L'altra sera all'Archi Benassi ha riempito la sala quasi come Flavio Delbono sponsorizzato da Pierluigi Bersani. Proprio qui, nella roccaforte di Virginio Merola, altro sfidante con Andrea Forlani. Ce n'è abbastanza per far meditare il piddi. E infatti, fino a una cert'ora, alla serata con «Fausto Carpani e gli amici e Bologna» — insomma la politica a ritmo di filuzzi — c'è anche il segretario provinciale Andrea De Maria, schierato con il vice di Errani. Confusi tra la folla non così piccola — saranno più di 500 persone — eccoti Aldo Bacchiocchi e Diego Benecchi, responsabile comunicazione del Pd. Che rimugina a voce alta: «Lui e la gente, dev'essere questo il rapporto. Cevenini non deve comunicare tanto la storia e

il partito, è un'altra cosa».

Sotto sotto non sarà il candidato del cuore del segretario? Ride, Cevenini: «De Maria era qui come osservatore». Fa il tifo per lui Mauro Olivi, ex segretario del Pci negli anni '70, «il re di Corticella». In squadra Luigi Lepri — che è stato segretario particolare di Zangheri e Imbeni — e Marco Poli che dichiara: «Lo sostengo perché voglio bene a Bologna. Dopo un sindaco speciale, voglio un sindaco normale».

MA chi sono questi centinaia di supporter che ridono solo a vedere il loro preferito e dimostrano una gran voglia di leggerezza, alla fine? Nadia Gaibari, 58 anni, è alla sua prima iniziativa politica. «Sto con lui perché sono sicura che ascolterà la gente — lo sposa —. L'ho conosciuto per via delle partite di basket. Mi piace perché non se la tira, come direbbero i ragazzi». Chi non lo ama dice: non sa amministrare... La donna ci pensa su un momento, poi risponde bat-

tagliera: «Ah sì? Uno che sa amministrare se stesso e la propria immagine così, vedrà che poi sa fare anche con la città, non ne dubito».

IN FONDO alla sala c'è il gruppo della Piazzola. Marco Galli vota a Pianoro ma pubblicizza il 'Ceve' al mercato. «Se gli posso dare una mano — si sminuisce quasi —. La gente è stanca dei politici». Beatifica Cevenini anche Valerio Negroni, volontario di padre Marella e presidente dell'associazione 'Hey Joe', il gruppo che organizza concerti per il frate «da fare santo subito».

Francesco Borghi, ex Lega nord, gli fa una dichiarazione: «Lui è uno che vuol vivere la città. Ama la musica e i giovani». Coperto persino a sinistra, il Ceve. Domenico Papaleo, rifondarlo area Vendola, riassume così la sua scelta: «Dopo cinque anni di Cofferati, abbiamo bisogno di uno come lui». «Affabile, alla mano e sbaciucchioso», per dirla con Fausto Anderlini, il sociologo del Pd.